

J >>> Italian Dental JOURNAL

attualità informazione cultura professione

Anno IX Numero 5/2014

Sidp: presentata una checklist per azzerare l'errore chirurgico



35 voci in un elenco da verificare prima, durante e dopo gli interventi di chirurgia parodontale e implantare. Si va oltre la parte medica: tutto il team è coinvolto per ottimizzare i processi organizzativi e gestionali dell'intervento. In Italia si eseguono un milione di interventi l'anno di chirurgia odontoiatrica e ad eseguirli sono circa 18mila dentisti in 24mila studi, per un fatturato che supera la cifra di 1,3 miliardi di euro

MAURIZIO TONETTI

Sidp: qualità e sicurezza in chirurgia parodontale

Partito il nuovo progetto della Società italiana di parodontologia e implantologia: l'obiettivo è migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza durante gli interventi di chirurgia, riducendo al minimo complicanze ed effetti indesiderati

Ha preso il via lo scorso 10 maggio, attraverso una serie di conferenze nelle principali città italiane, il progetto di comunicazione e formazione "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare" promosso dalla Società italiana di parodontologia e implantologia (Sidp), secondo cui per offrire al paziente adeguate garanzie in termini di qualità delle prestazioni in chirurgia parodontale e implantare e standard minimi di sicurezza è indispensabile che l'odontoiatra segua un modello organizzativo e gestionale che gli permetta, unitamente al suo team, di controllare al meglio lo svolgimento della prestazione chirurgica, senza lasciare nulla al caso. Proprio in quest'ottica si pone il progetto Sidp, rivolto a tutti i professionisti che desiderano aggiornare le proprie metodologie di lavoro, e che fornisce le indicazioni necessarie - riportate in una dettagliata checklist - per poter eseguire con la massima correttezza le

fasi di pianificazione, preparazione, esecuzione e gestione post-operatoria dell'intervento (attraverso il monitoraggio di 35 aspetti critici specifici di tali momenti).

Naturalmente il tutto non può prescindere, a monte, da una completa e accurata preparazione del professionista in termini di nozioni e competenze, e dalle attente valutazioni clinico-diagnostiche sul singolo caso. Il progetto, cioè, non intende in alcun modo sostituire un livello adeguato di formazione e competenza di cui l'odontoiatra deve essere provvisto.

Gratuito e aperto a tutti i dentisti italiani, il progetto è articolato in tre diverse fasi: la partecipazione a un evento formativo accreditato Ecm; la partecipazione a un corso online specifico per il personale degli studi odontoiatrici; la possibilità di aderire formalmente online al modello organizzativo Sidp impegnandosi a utilizzare la checklist per tutti gli inter-

venti di chirurgia parodontale o implantare e ricevere un attestato di adesione.

Un occhio di riguardo è riservato anche alla squadra che affianca il dentista nella pratica clinica quotidiana e dalla quale dipende il buon esito del trattamento, proprio perché un intervento chirurgico, oltre alla specifica parte medica, coinvolge molteplici funzioni organizzative e gestionali che fanno capo ai vari componenti del team di studio.

Il modello organizzativo e gestionale proposto sotto forma di checklist, secondo le intenzioni della Sidp, consente non solo di perfezionare dal punto di vista qualitativo e di sicurezza le fasi dell'intervento, ma altresì di ridurre gli episodi di morbidità, le complicanze e gli effetti indesiderati, di migliorare l'esperienza percepita e la conseguente soddisfazione dei pazienti che si sottopongono alla procedura chirurgica.

I suggerimenti proposti, ovviamente, non sono da intendersi come definitivi, ma al contrario in divenire: oltre ad essere periodicamente sottoposti ad aggiornamento, sarà importante vagliarli attraverso la capacità di giudizio del professionista, il quale dovrà adattarli al proprio contesto lavorativo e alle varie situazioni cliniche che si alterneranno nel proprio studio.

Il manuale di attuazione emesso dalla Società italiana di parodontologia e implantologia consiglia l'applicazione della checklist per tutti i pazienti e per ogni intervento, al fine di non incappare in quelle dimenticanze o leggerezze dalle quali possono scaturire conseguenze serie per la salute del paziente. «Riaffermeremo l'immagine positiva dell'odontoiatria made in Italy» ci ha detto **Maurizio Tonetti**, presidente Sidp, nell'intervista che pubblichiamo a pagina 4.

M.V.



► Il progetto "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare" della Sidp è già partito con l'organizzazione di corsi in tutte le più importanti città d'Italia. Per informazioni dettagliate sul progetto e per il calendario dei corsi (ripartono a settembre dopo la pausa estiva), è online il sito www.progettochirurgia.sidp.it

Cento corsi per azzerare l'errore chirurgico

È l'obiettivo ambizioso del progetto Sidp "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare". Maurizio Tonetti, presidente della società scientifica, ci spiega come è nata questa iniziativa e dove vuole arrivare



► Maurizio Tonetti

Sono stimati in circa un milione l'anno gli interventi di chirurgia odontoiatrica, con una spesa per i pazienti che supera la cifra di 1,3 miliardi di euro. Ma secondo gli ultimi dati circa 50mila italiani lamentano problemi post-operatori eccessivi o risultati inferiori alle attese, tanto da doversi arrendere in alcuni casi a un secondo intervento: nel 60% dei casi i problemi sono estetici, nel 46% si perde il dente o l'impianto, nel 37% si sviluppa un'infezione. È per ridurre quanto più possibile gli errori im-

putabili all'operatore che la Sidp ha dato vita al progetto "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare", che stimola nella comunità odontoiatrica l'adozione di una checklist di sala operatoria in 35 punti per controllare tutte le fasi della chirurgia: prima, durante e dopo l'operazione.

Abbiamo chiesto al professor **Maurizio Tonetti**, presidente Sidp, di spiegarci quali sono gli strumenti attuativi della campagna e gli obiettivi finali che vuole raggiungere.

Professor Tonetti, quali ragioni hanno spinto la Sidp ad attuare il progetto "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare"?

La pubblicazione cinque anni fa del rapporto del Tribunale dei diritti del malato secondo cui quella odontoiatrica risulterebbe essere la quinta chirurgia più a rischio di complicanze ed esiti indesiderati mi ha particolarmente colpito, perché invece le nostre procedure sono molto efficaci e predicibili. Per questo

motivo, all'interno del laboratorio d'idee rappresentato dalla Società italiana di parodontologia e implantologia, abbiamo deciso di studiare la metodologia più idonea per contribuire ad alleviare i problemi percepiti dai nostri pazienti e amplificati dal fatto che ogni anno in Italia si eseguono circa un milione di interventi di chirurgia parodontale e implantare.

È nato così il desiderio d'impegno rappresentato dal progetto in questione. Consci della grande preparazione e professionalità dei nostri colleghi, l'obiettivo è quello di fornire ai 18mila dentisti che in 24mila studi offrono prestazioni di chirurgia parodontale e implantare un modello organizzativo del lavoro che permetta di ridurre morbilità, complicanze ed esiti indesiderati senza aumentare i costi e ponendo l'accento sull'immagine positiva di un'odontoiatria italiana affidabile e impegnata in un costante processo di miglioramento.

Con quali strumenti?

Ebbene, gli strumenti che abbiamo evidenziato sono quattro e sequenziali.

Il primo è stato l'elaborazione di una checklist specifica che consente il controllo di 35 aspetti critici prima, durante e dopo l'intervento.

Il secondo è l'organizzazione di una serie di corsi residenziali gratuiti (si parla di ben cento corsi tra il 2014 e il 2015, ndr) e aperti a tutti gli odontoiatri italiani nelle principali città per discutere insieme le basi clinico-scientifiche della checklist e il modo di applicarla nelle diverse realtà professionali.

Il terzo è offrire a tutti i colleghi che desidereranno farlo l'opportunità di adesione al Manifesto Sidp sulla qualità e sicurezza in chirurgia, impegnandosi ad applicare la checklist su tutti i propri pazienti. Chi aderirà al manifesto vedrà, dopo un'opportuna verifica che offre peso e serietà all'approccio, il proprio nomina-

tivo inserito in una lista consultabile dai pazienti e riceverà un attestato con cui testimoniare il proprio impegno.

Il quarto aspetto, per contribuire ulteriormente al nostro aggiornamento, sarà la creazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento all'interno della programmazione culturale Sidp anche con l'istituzione di study club Sidp sul territorio.

Quali sono gli obiettivi che vi siete prefissati di raggiungere?

In primis, ben consapevoli che solo una parte della morbilità, delle complicanze e degli esiti indesiderati si può prevenire e che in chirurgia esiste sempre un'alea d'imprevedibilità, speriamo di contribuire alla salute dei nostri pazienti.

In secondo luogo, se molti colleghi s'impegnano aderendo al manifesto, speriamo di contribuire a un'immagine pubblica della nostra professione diversa dai luoghi comuni: un grande numero di dentisti impegnati per i propri pazienti. La percezione errata – insita in molti pazienti – per la quale la chirurgia parodontale e implantare sia necessariamente associata a grande morbilità sta diventando una barriera che potrebbe allontanare molti pazienti dai benefici di salute e qualità di vita che questa chirurgia è in grado di offrire: la preservazione della dentatura o la sua sostituzione.

Il terzo obiettivo è quindi offrire un'immagine più equilibrata, che possa avvicinare più pazienti a ciò che la tecnologia moderna è in grado di offrire.

In ultimo, se i nostri concittadini – anche attraverso il nostro impegno – percepiranno con maggiore completezza la professionalità associata a queste prestazioni, sapranno valutare con maggiore attenzione i benefici dell'odontoiatria made in Italy, sicuramente una delle eccellenze di cui il nostro Paese può andare fiero.

M. V.

PROGETTO SIDP: COSA SI IMPARA AI CORSI

- Valutazione sistemica del paziente (anticoagulanti, gestione rischio ecc.)
- Standard di preparazione pre-chirurgica (controllo infezione, controllo igienico ecc.)
- Comunicazione con il paziente, gestione del consenso
- Scelta degli obiettivi chirurgici
- Scelta di operare in campo pulito o in campo sterile (e allestimento campo)
- Valutazione del raggiungimento degli obiettivi chirurgici
- Aggiornamento su anestesia e analgesia peri e post-operatoria
- Controllo dell'emostasi e istruzioni post-chirurgiche
- Scelta ragionata della terapia farmacologica (antibiotici, antinfiammatori, anti-edemigeni)